

CORRUZIONE: GIAMPAOLINO, SCARSA PROPENSIONE ALLA DENUNCIA

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 29 SET - Riguardo ai reati di corruzione esistono in Italia "una rilevante difficoltà di emersione" e anche "una scarsa propensione alla denuncia". L'allarme è del presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, intervenuto oggi a Courmayeur (Aosta) ad un convegno sul tema 'Riciclaggio e corruzione: prevenzione e controllo tra fonti interne e internazionali', al quale partecipa anche il ministro della Giustizia, Paola Severino.

La corruzione è difficile da contrastare - ha detto Giampaolino - "non solo perché si tratta di comportamenti che spesso nascono da un accordo tra corruttore e corrotto - ha aggiunto Giampaolino - ma anche perché nell'ambiente in cui esse sorgono anche le persone estranee al fatto ma partecipi all'organizzazione non dimostrano disponibilità a denunciare fenomeni di quel tipo". Secondo il presidente della Corte dei Conti è necessario "un quadro di prevenzione generale". C'è bisogno, secondo il presidente Giampaolino, di "congegni amministrativi e di procedure tali da garantire la trasparenza nell'attività della pubblica amministrazione e degli individui, rendendo residuale, seppur sempre necessaria, la sanzione penale per comportamenti che risultano contrastanti, nonostante la prevenzione attuata". (ANSA).